

va da tutti, cosicchè non vi si ode il menomo strepito, nè veruno tumulto. A ciò molto contribuisce l'uso di farsi intendere a forza di moti, di segni, di gesticulazioni, e di cenni, mentre questa è una spezie di linguaggio non solamente praticata da quelli, che hanno avuta la disgrazia di nascere mutoli, ma da quelli pure, che, desiderando di renderli grati, e ben accetti alla Corte, procurano di farsi intendere senza parlare, o parlano senza parlare tacendo. Questo è un linguaggio inteso perfettamente dal Gran Signore. Entrando più avanti, e nella parte Superiore si trova il *Divano*, in cui si tiene il Consiglio dello Stato, e sono li Tribunali della Giustizia. A' Forestieri non è permesso di passare più oltre, quando non fossero Ambasciatori, ovvero Inviati di Principi, li quali sono ammessi fino alla Sala delle Audienze, ove si ammira il Trono del Gran Signore, arricchito di perle, e di altre gemme preziose. Anche tutta la Sala spira magnificenza per li ricchi addobbi da' quali è adornata. Il soffitto, e tutto intarsiato d'oro, e d'azzurro, ed è guarnito di pitture alla maniera Persiana, vedendosi ogni cosa ben'ordinata. La Sala del Divano potrebbe chiamarsi affai bella, se alla sua grandezza e lunghezza corrispondesse la altezza.

Alcuni Viaggiatori hanno detto d'essere stati introdotti nelle parti più interne del Serraglio. Tra questi il Signor *della Motraye* racconta, che trovandosi la Corte a *Andrinopoli*, fu chiamato un' Orologiaro Francese, perchè aggiustasse alcuni Orologj stati regalati al Sultano, ed avevano bi-
fo-